



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.4.2007
SEC(2007) 547

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Allegato alla

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

concernente

**la revisione intermedia del Sesto programma comunitario di azione in materia di
ambiente**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

{COM(2007) 225 definitivo}
{SEC(2007) 546}

SINTESI

La presente valutazione d'impatto è associata alla comunicazione della Commissione relativa alla "valutazione intermedia" del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente – che ha durata decennale – ha costituito il quadro di riferimento della politica ambientale della UE a partire dal 2002. Rispetto agli inizi è stata intrapresa una serie di azioni e avviata l'attuazione del programma. È tuttavia ancora presto per apprezzare i risultati della maggior parte delle misure poiché i mutamenti in campo ambientale derivanti dall'attuazione delle stesse si manifestano generalmente solo dopo qualche tempo: è questa la natura della politica ambientale.

La revisione intermedia del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente presenta due obiettivi: (i) garantire che nel periodo residuo del programma (fino al 2012) esista un quadro d'azione comunitario che permetta di affrontare adeguatamente le sfide e le priorità in campo ambientale e (ii) assicurare che nello stesso periodo del programma siano avviate iniziative basate su tale quadro d'azione comunitario per affrontare le sfide in campo ambientale nel modo più efficace, in linea con le politiche e le strategie della UE, quali la strategia rinnovata per lo sviluppo sostenibile e la politica della Commissione per un miglioramento della regolamentazione.

La valutazione di impatto ha evidenziato tre fattori principali che incidono sulla valutazione intermedia del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente. In primo luogo lo stato attuale dell'ambiente. In secondo luogo, il contesto strategico in cui si deve sviluppare la politica ambientale della UE e, in terzo luogo, l'individuazione, sulla base dei progressi compiuti fino a oggi, dei problemi esistenti a un livello più profondo.

La valutazione dello stato attuale dell'ambiente registra un aumento delle emissioni globali di gas serra e indica che gli eventi atmosferici riconducibili al cambiamento climatico hanno un impatto economico significativo. La perdita di biodiversità continua a ritmi preoccupanti; l'inquinamento atmosferico causa ogni anno problemi di salute a migliaia di europei; il degrado del suolo è in aumento in tutta la UE con effetti negativi sulla salute dell'uomo, sugli ecosistemi e sui cambiamenti climatici oltre che sul potenziale economico e sulla qualità della vita. Gli attuali modelli di produzione e consumo nella UE sono generalmente insostenibili. Le risorse naturali sono utilizzate a un ritmo superiore a quello necessario per la loro ricostituzione. L'Unione europea è ben lontana dal suo obiettivo di dissociare la crescita economica dagli impatti negativi che derivano dall'uso delle risorse: se non intervengono cambiamenti nelle tendenze attuali di utilizzo delle risorse, il degrado ambientale e l'impoverimento insostenibile delle risorse continueranno indisturbati.

Il contesto strategico del quadro comunitario d'azione in campo ambientale è determinato tra l'altro dalla strategia UE di sviluppo sostenibile, dalla strategia di Lisbona e dalla politica della Commissione per un miglioramento della regolamentazione. Il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente costituisce la base della dimensione ambientale della strategia UE di sviluppo sostenibile e della strategia di Lisbona e fornisce un contributo essenziale all'obiettivo generale di uno sviluppo sostenibile centrato essenzialmente su azioni e misure volte a incrementare la competitività, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. La strategia della UE in materia di sviluppo sostenibili prevede inoltre che "le misure proposte e adottate a favore dell'ambiente dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi delle dimensioni economiche e sociali dello sviluppo sostenibile e viceversa". Nel 2005 la Commissione ha presentato una comunicazione dal titolo "Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea" basata sull'iniziativa della Commissione del 2002 a favore di una migliore regolamentazione che "rafforza il modo in cui quest'ultima contribuisce a creare crescita e posti di lavoro, continuando contemporaneamente a tener conto degli obiettivi sociali e ambientali e dei benefici derivanti ai cittadini e alle amministrazioni nazionali da una migliore gestione della cosa pubblica".

Il 18 dicembre 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (periodo 2007-2013), sosterrà il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente in ambiti relativi all'ambiente, quali il cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e antropiche, la biodiversità e le tecnologie ambientali.

Benché siano trascorsi quattro anni dall'adozione del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente è troppo presto per vedere risultati significativi delle misure adottate nel quadro dello stesso. La valutazione d'impatto evidenzia tre problemi specifici sottostanti che potrebbero ostacolare in futuro un efficace conseguimento degli obiettivi del Sesto programma:

- scarsa integrazione delle politiche;
- le lacune esistenti in materia di attuazione; e
- l'insufficiente cooperazione internazionale.

La valutazione di impatto ha evidenziato tre possibili opzioni per la valutazione intermedia del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente:

- il mantenimento dello status quo ("business as usual"). Adottando questa opzione la Commissione manterrebbe il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente come quadro di riferimento della strategia in campo ambientale fino al 2012. Si tratta di un'opzione che non richiede alcun intervento legislativo di modifica. Per il periodo rimanente del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente la Commissione si limiterebbe a presentare iniziative per dare ulteriore attuazione al programma. A titolo di esempio rientrerebbero tra esse misure per garantire l'attuazione delle sette strategie tematiche, il completamento degli impegni internazionali previsti dal protocollo di Kyoto, l'attuazione della comunicazione della Comunità in materia di biodiversità, la revisione del quadro legislativo sulle emissioni industriali, l'attuazione del regolamento REACH (sostanze chimiche) e la revisione della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (direttiva "IPPC");

- un'opzione in virtù della quale il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente sarebbe mantenuto come quadro di riferimento per le future strategie della UE in materia di ambiente, rivolgendo tuttavia un'attenzione particolare a taluni aspetti al fine di assicurare che "gli obiettivi ambientali, che dovrebbero concentrarsi sui risultati ambientali da raggiungere, siano realizzati con i mezzi disponibili più efficaci ed adeguati", come indicato all'articolo 2, paragrafo 3, del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente. Se venisse privilegiata questa opzione, il Sesto programma d'azione nella sua forma attuale verrebbe ulteriormente attuato cercando, in particolare, di migliorare la cooperazione internazionale e l'integrazione delle politiche, di rafforzare i principi finalizzati a migliorare la regolamentazione in caso di nuove proposte legislative o di modifica di quelle esistenti, e di migliorare le fasi di informazione e attuazione; e
- uno scenario che veda l'elaborazione di un nuovo quadro comunitario d'azione. Il nuovo programma d'azione comunitario darebbe vita a un quadro comunitario finalizzato a affrontare sfide ambientali di tipo diverso da quelle contemplate dal Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente per il periodo fino al 2012. Le iniziative future nel campo della politica ambientale della UE sarebbero quindi basate sul nuovo quadro comunitario.

Per ragioni di efficacia, efficienza e coerenza la Commissione preferisce la seconda opzione.

La valutazione e il monitoraggio sono strumenti essenziali per determinare la riuscita dell'attuazione del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente. Grazie a un monitoraggio e una valutazione continui e mirati degli indicatori la Commissione sarà in grado di pronunciarsi in modo più organico e completo nella sua valutazione finale sull'attuazione del Sesto programma verso la fine del periodo (2012).